

Rassegna Bibliografica - 12

a cura di GIOVANNI MAFFEI

Questo ulteriore aggiornamento alla bibliografia botanica e zoologica della regione valdostana è stato predisposto dal curatore per quanto riguarda i taxa animali (n. 782-881), con la collaborazione di Maurizio Bovio per i titoli relativi alla flora vascolare (n. 776-781). Si ringraziano gli Autori che ci hanno inviato copia dei loro lavori e Massimo Bocca per gli utili suggerimenti.

Ricordiamo che tutti i titoli sono registrati in appositi database e che, data la reperibilità su Internet del testo completo di vari di essi, le annotazioni sono state talvolta limitate all'essenziale. In taluni casi, per titoli dal contenuto simile, questi sono stati raggruppati ed elencati con un unico commento.

Botanica - Flora vascolare

776. Arrigoni P. V., 2015. Revisione tassonomica e corologica del genere *Polygala* in Italia. *Informatore Botanico Italiano*, 46 (2) 235-263.

Importante lavoro di revisione tassonomica e corologica di un genere difficile, del quale viene fornita una nuova chiave analitica per le specie presenti in Italia. Le informazioni corologiche sono molto sintetiche e tratte in genere da altri lavori citati; per la Valle d'Aosta, solo nel caso della non comune *Polygala pedemontana* Perr. et Verlot sono indicati anche i materiali d'erbario, verificati dall'autore, presenti nell'*Herbarium Centrale Italicum* del Museo Botanico dell'Università di Firenze (FI), tutti relativi a campioni storici di Vaccari e raccolti in Valle di Champorcher.

777. Bovio M., 2015. *La Flora*. In: Da Canal J. (a cura di): *Saint-Marcel. Un pays, une communauté, une histoire*. Quart: Musumeci. 375 p. (p. 43-47).

Sintetico inquadramento degli aspetti floristici più salienti del Comune di Saint-Marcel nell'ambito di un volume pluridisciplinare in cui sono raccolte informazioni su territorio, storia, architettura, tradizioni e attività produttive. Vedi anche n. 875.

778. Cecchi L., Selvi F., 2015. Synopsis of Boraginaceae subfam. Boraginoideae tribe Boragineae in Italy. *Plant Biosystems*, 149 (4): 630-677.

Secondo contributo, dovuto agli stessi autori (cfr. segnalazione n. 686 su Revue n. 68-2014), relativo alla famiglia *Boraginaceae* nell'ambito del progetto *Flora Critica d'Italia*. In questo caso il lavoro non è corredato da materiale supplementare con la selezione dei campioni d'erbario esaminati, mentre compaiono le cartine della distribuzione italiana delle varie specie. Sulla base di queste, del gruppo trattato risultano presenti in Valle d'Aosta *Anchusa officinalis*, *Borago officinalis*, *Lycopsis arvensis*, *Nonea pulla*, *Pulmonia officinalis* (ma questa solo in relazione a campioni coltivati storicamente negli orti, già descritti in Bovio, 2014, come precisato da Cecchi, *in litt.*), *Pulmonaria angustifolia* gruppo, *Symphytum officinale* e *Symphytum tuberosum*. Per quest'ultima specie (mai segnalata in Valle d'Aosta), si è potuto verificare con l'aiuto di uno degli autori (Cecchi, *in litt.*) che il solo dato di presenza in Valle d'Aosta indicato in cartina (e centrato su Aosta), è relativo ad una errata interpretazione dell'etichetta di una raccolta fatta in realtà in una località piemontese vicina ai confini valdostani.

779. Peruzzi L. *et al.*, 2015. An inventory of the names of vascular plants endemic to Italy, their loci classici and types. *Phytotaxa*, 196 (1): 1-217.

Censimento dei loci classici e dei tipi delle 1400 specie di flora vascolare endemiche d'Italia, risultato di un lavoro di più anni che ha coinvolto ben 35 floristi di tutta la Penisola, che compaiono come coautori insieme al coordinatore L. Peruzzi dell'Università di Pisa. Ciascuna specie viene inquadrata secondo il basionimo, accompagnato dal nome accettato e dai sinonimi omotipici, nomi tutti corredati dagli estremi di pubblicazione.

Risultano in territorio valdostano i loci classici relativi a tre specie e una sottospecie: *Alchemilla nydeggeriana* S.E.Frohner, *Alchemilla vaccariana* Buser, *Ranunculus bovioi* Dunkel ed *Erysimum crassistylum* subsp. *verresianum* Peccenini & Polatschek, mentre è probabilmente errata l'attribuzione alla Valle d'Aosta del locus classicus di *Dianthus furcatus* var. *lereschii* Burnat, indicato "entre Chavanis près Cogne et Campiglia du val Soana, par le col de la Nouva ou de l'Arietta"; infatti tale entità risulta presente con certezza solo sul versante Piemontese del colle indicato da Burnat.

780. Pistarino A., D'Andrea S., 2015. Campanulaceae: dati distributivi per l'Italia nord-occidentale. *Bollettino del Museo Regionale di Scienze Naturali di Torino*, 31 (1-2): 5-569.

Monumentale catalogo sulle Campanulaceae di Piemonte, Valle d'Aosta e alcuni territori limitrofi appartenenti a Liguria, Francia e Svizzera, consistente in oltre 16.000 dati relativi a 61 entità, tratti da erbari (soprattutto TO, FI, MRSN) e bibliografia, considerando *exsiccata* e pubblicazioni relativi al periodo che va dalla seconda metà del '700 al 2014.

I dati sono elencati minuziosamente secondo l'ordine geografico in cui le autrici hanno suddiviso il territorio indagato e ciascuna specie è corredata da una carta distributiva dove i dati tratti dalla letteratura vengono distinti da quelli d'erbario. Come sottolineato dalle autrici, i settori più documentati sono risultati essere la Valle d'Aosta (con quasi 3700 dati, pari al 22,7% del totale) e la Val di Susa, come ben evidenziato anche da grafici e da tabelle riassuntive. Alcune cartine illustrano la distribuzione delle località di raccolta e di segnalazione, che risultano concentrate soprattutto nei settori alpini, ma anche in alcune aree collinari, mentre sono invece assai diradate in pianura. Tra i numerosi dati supplementari forniti dalle autrici è interessante anche il censimento dei ben 438 raccoglitori dedotti dalle etichette degli *exsiccata*, anche se sono una minoranza quelli che hanno dato un forte contributo alle raccolte; tra questi emerge Lino Vaccari, sicuramente in rapporto alle sue raccolte compiute in Valle d'Aosta.

781. Troia A., Greuter W., 2015. Conspectus of Italian *Selaginella* (Selaginellaceae), with some typifications. *Plant Biosystems*: 149 (4): 695-702; materiale supplementare (5 pag.) in formato word - <http://dx.doi.org/10.6084/m9.figshare.1496580>

Inventario sinonimico delle specie del genere *Selaginella* presenti in Italia, con chiave analitica per il loro riconoscimento e mappe distributive. Nel materiale supplementare è la lista di una selezione dei materiali d'erbario visti e verificati dagli autori presso l'*Herbarium Centrale Italicum* del Museo Botanico dell'Università di Firenze (FI), tra i quali anche quelli della Valle d'Aosta relativi alle due specie presenti nella regione, ossia *Selaginella selaginoides* (L.) P. Beauv. e *Selaginella helvetica* (L.) Spring.

Zoologia - Insetti ed altri Invertebrati

782. Abbazzi P., Maggini L., 2009. Elenco sistematico-faunistico dei Curculionidea italiani, Scolytidae e Platypodidae esclusi (Insecta, Coleoptera). *Aldrovandia*, 5: 29-216.

Un'ampia tabella evidenzia per ciascuna specie la presenza nelle varie regioni italiane: per la Valle d'Aosta sono stati accertati 433 taxa. Una seconda parte del lavoro, contenente note alle singole specie, reca per la nostra regione varie indicazioni sulle località precise di ritrovamento.

783. Barbagallo S., Binazzi A., Cavalieri V., La Pergola A., Limonta L., 2009. Biodiversity and chorological outlines for Italian aphid fauna. *Redia*, 92: 129-133.

Le specie nominali e le sottospecie di Afidi presenti in Italia risultano essere 860, delle quali 158 note anche per la Valle d'Aosta. Si sottolinea come la sperequazione tra i valori regionali più alti (436 specie la Sicilia) e quelli più bassi (114 specie il Lazio) possa essere correlata alla varietà delle piante vascolari di ciascuna area geografica e ovviamente all'intensità della prospezione.

784. Barbero E., Negro M., Palestini C., Rovei R., 2007. Aspetti metodologici nelle indagini su coprofaune alpine di aree protette. *XXI Congresso Nazionale di Entomologia* (Campobasso, 11-16 Giugno 2007). Proceedings: 116.

La ricerca è stata effettuata in aree della Valle di Champorcher e della Val Chalamy, entrambe site nel Parco Naturale Mont Avic. La conservazione della coprofauna presente viene messa in relazione con il mantenimento delle attività agropastorali tradizionalmente condotte nella zona.

785. Bellati A., Tiberti R., Cocca W., Galimberti A., Casiraghi M., Bogliani G., Galeotti P., 2014. A dark shell hiding great variability: a molecular insight into the evolution and conservation of melanic *Daphnia* populations in the Alps. *Zoological Journal of the Linnean Society*, 171: 697–715.

Studio su popolazioni melaniche di crostacei del genere *Daphnia*, raccolti in quattro laghi alpini del Parco Nazionale Gran Paradiso: lago del Nivolet, laghi Trebecchi Inferiore e Superiore e lago Lillet. Le risultanze di analisi molecolari sono comparate con quelle di altre popolazioni europee e nordamericane.

786. Bolzern A., Pantini P., Isaia M., 2012. Revision of the *Histopona italica* group (Araneae: Agelenidae), with the description of two new species. *Zootaxa*, 3640 (1): 23–41.

Il riesame di soggetti precedentemente identificati come *Histopona italica* ha consentito la scoperta di due specie nuove per la scienza: *Histopona leonardo* e *H. fioni*. Paratipi della prima sono citati per l'alta Valle d'Ayas (Champoluc) e per l'alta Valle di Gressoney (St-Jean, La Trinité e lago Gabiet).

787. Borghesio L., 2014. L'entomofauna della Riserva Naturale Montagnayes. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 11-12.

La Riserva Naturale Montagnayes è stata istituita nel 2013 in comune di Bionaz, con una superficie di 1170 ettari. Questa indagine preliminare ha rilevato la presenza di 73 specie di Lepidotteri diurni (Ropaloceri), tra i quali la rara *Erebia flavofasciata*, endemismo alpino precedentemente non noto per la Valle d'Aosta, e di 15 specie di Coleotteri Scarabaeoidea.

788. Botti V., Guglielmo F., Marguerettaz F., Christille C., Mandrioli M., Vanacore Falco I., 2014. Il DNA Barcoding un innovativo strumento per lo studio e il monitoraggio degli Odonati in Valle d'Aosta. *VII Convegno Nazionale "Le Libellule in Italia"* (Morgex AO, 5-6 aprile 2014). Sessione poster: 28.

Nell'ambito di un progetto volto al campionamento delle libellule presenti in Valle d'Aosta, gli autori illustrano la tecnica del DNA Barcoding, basata sull'ottenimento di una sequenza di DNA che permette l'identificazione di specie biologiche. Il metodo risulta particolarmente efficace nel caso di specie morfologicamente identiche ma geneticamente diverse o di specie che presentano elevata plasticità fenotipica.

789. Claussen C., Van de Weyer G., 2004. Eine neue Art der Gattung *Cheilosia* Meigen (Diptera, Syrphidae) aus den Südalpen. *Volucella*, 7: 61-74.

Descrizione di una nuova specie di dittero, *Cheilosia (Taeniochilosia) romigi*. Gli esemplari sono stati raccolti nel 2003: olotipo di Fenille (Valsavarenche) e paratipi di Vieyes (Valle di Cogne) e di Saint-Georges (Valle di Rhêmes).

790. Dalle M., 2014. Studio ecologico di *Aeshna grandis* (Anisoptera, Aeshnidae) in Valle d'Aosta. *VII Convegno Nazionale "Le Libellule in Italia"* (Morgex AO, 5-6 aprile 2014). Comunicazioni orali: 13.
Studio sulle preferenze ecologiche della specie, svolto in due laghi della Valtournenche: Lago Lod di Antey-St-André e Lago Loz di Valtournenche. La bassa profondità dell'acqua e la copertura erbacea non particolarmente fitta appaiono come i fattori principali per la scelta del sito di sfarfallamento.
791. Fanti F., 2014. Catalogo critico delle Cantharidae d'Italia (Insecta, Coleoptera). *Memorie della Società Entomologica Italiana*, 91 (1/2): 61-132.
Aggiornato e dettagliato catalogo delle specie italiane di questa famiglia di Coleotteri. Numerose le citazioni di presenza in Valle d'Aosta, in vari casi anche con riferimento a località precise. Sono notificate per la prima volta nella regione (ved. Riassunto a p. 61): *Cantharis montana*, *Cantharis terminata*, *Malthinus sordidus sordidus* e *Malthodes flavoguttatus*.
792. Galvagni A., 2005. Ulteriore contributo alla conoscenza del genere *Anonconotus* Camerano, 1878, sulle Alpi occidentali italiane (Insecta Orthoptera Tettigonidae). *Atti dell'Accademia Roveretana degli Agiati*, a. 255, ser. 8, vol. 5, B: 251-289.
Questa revisione critica del genere *Anonconotus* fa seguito alla precedente già segnalata nella Rassegna Bibliografica - 4 (n. 135), Revue n. 59 del 2005. I riferimenti alla Valle d'Aosta riguardano la specie *A. pusillus*, ritenuta endemica delle Alpi Graie, con l'esame di materiale proveniente dalla Valle di Champorcher, dalla Valsavarenche e dalla Valle dell'Orco.
793. Gargominy O., Ripken T. E. J., 2011. Une collection de référence pour la malacofaune terrestre de France. *MalaCo. Journal de Malacologie Continentale*, Hors Série 1: 1-108.
Tra il vario materiale di confronto presentato, depositato presso il *Muséum national d'Histoire naturelle* di Parigi, è citato e raffigurato (p. 40, planche 19/F) l'olotipo del mollusco *Macrogastra badia alpina* (Clausiliidae), raccolto a La Visaille di Courmayeur.
794. Guglielmino A., Bückle C., 2015. Revision of Errhomeninae and Aphrodinae (Hemiptera, Cicadomorpha) in Italy with remarks on their variability and distribution in adjacent regions and description of three new taxa. *Zootaxa*, 3906 (1): 1-66.
Viene attribuito alla nuova sottospecie *Anoscopus albifrons mappus* un esemplare raccolto a Champoluc in Valle d'Ayas.
795. Hellrigl K., 2010. Faunistik der Bockkäfer von Südtirol (Coleoptera: Cerambycidae). *Forest Observer*, 5: 31-152.
Un dato presumibilmente inedito si riferisce al ritrovamento di *Phytoecia affinis* a St-Rhémy nella Valle del Gran S. Bernardo.
796. Khamis K., Hannah D. M., Brown L. E., Tiberti R., Milner A. M., 2014. The use of invertebrates as indicators of environmental change in alpine rivers and lakes. *Science of the Total Environment*, 493: 1242-1254.
Dati idrobiologici relativi a corsi d'acqua dei Pirenei francesi ed a laghi del Parco Nazionale Gran Paradiso. Scopo della ricerca è quello di identificare taxa potenziali indicatori del ritiro dei ghiacciai; nell'area protetta italiana sono stati indagati sette laghi, sia sul versante valdostano sia su quello piemontese, e rilevate specie di Plecotteri, Coleotteri, Eterotteri, Crostacei, Platelminiti e Rotiferi.
797. Liberti G., 2011. Le specie di *Malthodes* Kiesenwetter, 1852 delle Alpi Marittime e Liguri (Coleoptera, Cantharidae). *Annali del Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria"*, 103: 147-246.

Questo catalogo espone anche vari dati inediti di *Malthodes* raccolti in Valle d'Aosta. Si veda alle specie *aemulus*, *alpicola*, *brevicollis*, *fuscus*, *mysticus*, *penninus*, *setifer*, *spathifer* e *trifurcatus*.

798. Linn C. A., Griebeler E. M., 2014. Reconstruction of two colonisation pathways of *Mantis religiosa* (Mantodea) in Germany using four mitochondrial markers. *Genetica*, 143 (1): 11-20.

Tra il materiale di confronto studiato, anche sei soggetti provenienti dalla Valle d'Aosta, senza però indicazione di località precise.

799. Macià R., Gastón F. J., Redondo V., Ylla J., 2013. *Chelis cantabrica* Macià, Gastón, Redondo & Ylla, sp. n., nueva especie de ártido de la Península Ibérica (Lepidoptera: Erebidae, Arctiinae). *Shilap*, 41 (161): 1-6.

Nelle figure 4-5-12 sono presentate immagini di confronto relative a soggetti provenienti dalla Valle d'Aosta (zona di Pila sopra Charvensod).

800. Marguerettaz F., Christille C., Vanacore Falco I., Botti V., 2014. *Orthetrum coerulescens*: nuova segnalazione per la Valle d'Aosta nel corso delle indagini sugli odonati nel territorio regionale. *VII Convegno Nazionale "Le Libellule in Italia"* (Morgex AO, 5-6 aprile 2014). Comunicazioni orali: 23.

801. Riservato E., Christille C., Marguerettaz F., Vanacore Falco I., 2014. L'odonatofauna della Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 2.

La nuova specie segnalata porta a 43 il numero di Odonati conosciuti per la Valle d'Aosta. Entrambi i lavori sottolineano come Les Iles di St-Marcel (19 specie) e il Lago di Villa (18 specie) siano le aree regionali a maggior ricchezza specifica.

802. Mason F., 2013. Updated Italian checklist of Soldier Flies (Diptera, Stratiomyidae). *ZooKeys*, 336: 61-78.

Un'apposita tabella evidenzia per ciascuna specie la presenza nelle varie regioni italiane: per la Valle d'Aosta sono stati accertati 10 taxa. Si sottolinea come la fauna italiana di Stratiomyidae (91 specie) sia la più ricca in Europa.

803. Negro M., 2014. Monitoraggio della coleotterofauna nelle aree umide e xeriche della Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 3-4.

Nel corso del 2012 e 2013 è stato effettuato un campionamento delle cenosi a Carabidi di 12 aree protette della regione valdostana. Da segnalare due specie di Tenebrionidi in precedenza non noti per la Valle (*Stenomax aeneus* nella zona Mont Torretta-Bellon e *Asida sabulosa* nella zona Grand Brison-Cly) e la presenza a Les Iles di St-Marcel di *Panageus bipustulatus*, carabide molto raro e localizzato in regione.

804. Negro M., Rolando A., Barni E., Bocola D., Filippa G., Freppaz M., Isaia M., Siniscalco C., Palestrini C., 2013. Differential responses of ground dwelling arthropods to ski-piste restoration by hydroseeding. *Biodiversity and Conservation*, 22: 2607-2634.

Studio effettuato nel comprensorio sciistico del Monte Rosa nell'alta Valle di Gressoney, allo scopo di comparare la risposta di tre gruppi di artropodi (coleotteri carabidi, ortotteri e ragni) alla pratica o meno di ripristino ambientale delle piste mediante "hydroseeding", processo che consiste nel cospargere sul terreno eroso una fanghiglia di semi e concime naturale organico. Mentre tutti tre i gruppi evitano le piste non restaurate, i suoli rinverditi vengono colonizzati dagli ortotteri e in minor misura dai carabidi ma non dai ragni che si dimostrano gli artropodi più sensibili ai cambiamenti indotti dall'uomo negli habitat alpini di altitudine.

805. Oláh J., Chvojka P., Coppa G., Graf W., Ibrahimi H., Lodovici O., Ruiz Garcia A., Sáinz-Bariáin M., Valle M., Zamora-Muñoz C., 2014. The genus *Allogamus* Schmid, 1955 (Trichoptera, Limnephilidae): revised by sexual selection-driven adaptive, non-neutral traits of the phallic organ. *Opuscula Zoologica* (Budapest), 2014, 45 (1): 33–82.
 Revisione critica di questo genere di Tricotteri con numeroso materiale studiato, tra il quale soggetti di *Allogamus alpenis* da Aosta e Pré-St-Didier e di *A. mendax* da Cogne e Pont Valsavarenche.
806. Palestini C., Roggero A., Hernández Nova L. K., Giachino P. M., Rolando A., 2012. On the evolution of shape and size divergence in *Nebria* (*Nebriola*) ground beetles (Coleoptera, Carabidae). *Systematics and Biodiversity*, 10 (2): 147-157.
 Esame delle divergenze evolutive di forma e dimensione di tre specie del sottogenere *Nebriola* (*cordicollis*, *laticollis* e *fontinalis*) morfologicamente piuttosto simili. Concorrono al materiale studiato soggetti di *cordicollis* raccolti nelle valli di Ayas e Gressoney e in quelle di Orco e Soana.
807. Pantini P., Isaia M., 2014. *Checklist of the Italian spiders (Version December 2014)*. Pubblicazione on-line a cura del Museo Civico di Scienze Naturali di Bergamo. 110 p.
 Aggiornato elenco delle 1596 specie di Araneae italiani, con annotazioni relative alla distribuzione delle singole specie e con espliciti riferimenti anche alla regione valdostana.
808. Paschetta M., Isaia M., 2014. Araneocenosi delle aree umide tutelate e considerazioni faunistiche. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 5.
 Nel triennio 2011-2013 sono state indagate 10 Riserve naturali della Valle d'Aosta e complessivamente rinvenute 219 specie, 38 delle quali nuove per la regione. Le aree umide con il maggior numero di specie sono risultate Stagno di Holay (72 specie, nonostante la limitata estensione), Les Iles di St-Marcel (65 specie) e Lago di Villa (60 specie).
809. Pavesi M., Rosa P., 2013. La collezione di Crisidi (Hymenoptera, Chrysididae) del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. *Bollettino del Museo Civico di Storia Naturale di Verona. Botanica Zoologia*, 37: 47-66.
 Sono presenti nella collezione vari soggetti raccolti in Valle d'Aosta, con indicazione precisa di date e località. Si veda alle specie *Hedychrum rutilans*, *Holopyga generosa*, *Pseudomalus auratus*, *Pseudomalus pusillus*, *Chrysis calimorpha*, *Chrysis scutellaris* e *Stilbum calens zimmermanni*.
810. Penati F., Olmi M., 2011. Catalogue of Dryinidae, Embolemidae and Sclerogibbidae of the Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria" (Insecta, Hymenoptera, Chryridoidea). *Annali del Museo Civico di Storia Naturale "Giacomo Doria"*, 103: 71-92.
 Sono ricordati tre esemplari di provenienza valdostana: *Anteon flavicorne* e *Gonatopus lunatus* da Courmayeur e *Embolemus ruddii* da Ayas.
811. Pesarini F., 2010. Nuovi reperti interessanti di Tentredinidi italiani (Hymenoptera, Symphyta, Tenthredinidae). *Annali del Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara*, 13: 69-83.
 Sono notificati anche vari reperti valdostani dei generi *Dolerus*, *Athalia*, *Claremontia*, *Anoplonyx*, *Pristiphora*, *Lygaeonematus*, *Pachynematus* e *Nematus*.

812. Petruzzello L., Migliorini A., 2013. Segnalazioni faunistiche italiane. N. 575. *Saperda perforata* (Pallas, 1773) (Coleoptera Cerambycidae). *Bollettino della Società Entomologica Italiana*, 145 (3): ix-xiii (xii-xiii).
Ritrovamento di questa specie rarissima in Italia alla frazione Biolley di Morgex.
813. Riservato E., Festi A., Fabbri R., Grieco C., Hardersen S., La Porta G., Landi F., Siesa M. E., Utzeri C., 2014. *Odonata. Atlante delle libellule italiane. Preliminare*. Società Italiana per lo Studio e la Conservazione delle Libellule. Latina: Edizioni Belvedere (Le Scienze, 17). 224 p.
L'atlante evidenzia la presenza delle singole specie secondo un reticolo dei quadranti UTM di 10 km di lato. Per ciascuna specie è presentata una pregevole immagine fotografica, un breve testo relativo all'areale europeo di presenza, agli aspetti fenologici e ecologici ed una chiara cartina della distribuzione in Italia. Le specie rilevate nella regione valdostana sono 43 (27 Anisotteri e 16 Zigotteri), come già evidenziato dai due lavori citati ai n. 800 e 801 della presente Rassegna.
814. Roggero A., Tocco C., Palestrini C., 2013. Description of the larval instars of *Amidorus immaturus* (Mulsant, 1842) (Coleoptera: Scarabaeoidea: Aphodiidae). *Turkish Journal of Zoology*, 37: 50-58.
L'articolo illustra la morfologia del primo e secondo stadio larvale del coleottero citato. Gli esemplari studiati provengono da tre siti della Val Ferret.
815. Sama G., Rapuzzi P., 2011. Una nuova Checklist dei Cerambycidae d'Italia (Insecta Coleoptera Cerambycidae). *Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna*, 32: 121-164.
Il numero dei taxa attualmente noti per la fauna italiana ammonta a 296. Per la Valle d'Aosta ne sono elencati 92, con un notevole incremento rispetto ai 58 citati per la regione nel Catalogo della Fauna d'Italia del 1988 dello stesso G. Sama.
816. Sindaco R., 2014. Ortotteri e Lepidotteri di alcune aree tutelate della Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 6.
Durante la stagione estiva 2013 sono state monitorate sei aree protette della regione e rilevate 38 specie di Ortotteri e 60 specie di Lepidotteri "ropaloceri". Dal punto di vista gestionale, viene sottolineata quale principale criticità l'abbandono delle tradizionali pratiche agro-silvo-pastorali, con estensione delle boscaglie di invasione a scapito delle praterie xeriche. Riferendosi ad altre zone xerothermiche valdostane non protette, l'Autore evidenzia anche le conseguenze negative dell'irrigazione artificiale dei prati (che ne snatura la composizione floristica e di conseguenza quella faunistica) e di alcune opere di sbancamento per far posto a nuovi terreni coltivabili.

Zoologia - Anfibi, Rettili

817. Corti C., Capula M., Luiselli L., Razzetti E., Sindaco R. (a cura di), 2011. *Reptilia*. Milano: Calderini (Fauna d'Italia, 45). xii, 869 p.
Strumento fondamentale per la conoscenza e la conservazione dell'erpetofauna italiana, questo 45° volume della collana Fauna d'Italia presenta un'ampia parte generale sulle caratteristiche della classe (oltre 100 pagine) ed una parte speciale contenente le chiavi di riconoscimento delle specie, riportate anche in lingua inglese, ed una dettagliata trattazione dei 60 taxa considerati, corredata dalla relativa carta di distribuzione e affidata alla collaborazione di 69 autori specialisti. Il volume è arricchito da una bibliografia ve-

ramente esaustiva (267 pagine) e da 58 tavole a colori. Le specie di rettili presenti in Valle d'Aosta risultano essere 10 (4 Sauria e 6 Serpentes).

818. Di Già I., 2014. Risultati del monitoraggio sulla presenza della Lucertola vivipara (*Zootoca vivipara*) in Val Ferret. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 18.

Quattro giornate di rilevamenti nel settembre 2013 hanno portato ad un totale di 19 osservazioni, 13 relative a soggetti adulti e 6 a giovani dell'anno. Tutti gli individui erano dislocati nel settore di fondovalle sulla sinistra idrografica della Dora di Ferret tra i 1610 e i 1650 m. L'Autore sottolinea come l'espansione di attività antropiche impattanti (quali la locale pratica del golf) implicherebbe per la specie una grave perdita di habitat.

819. Marzona E., 2014. Valutazione della presenza dei tritoni in alcune zone umide valdostane. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 19.

L'Autrice conferma la presenza nella regione di *Triturus carnifex*, *Lissotriton vulgaris* e *Mesotriton alpestris*: solo quest'ultimo è presente con popolazioni di una certa consistenza e distribuite in varie località della Valle.

Zoologia - Uccelli

820. Alessandria G., Assandri G., Caprio E., Fasano S. G., Pavia M. (red.), 2013. Re-soconto ornitologico per la Regione Piemonte-Valle d'Aosta. Anno 2012. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 34: 307-366.

Le osservazioni riguardanti la Valle d'Aosta e zone adiacenti sul versante piemontese del Parco Gran Paradiso si riferiscono alle seguenti specie: Moretta, Gipeto, Falco cuculo, Folaga, Cavaliere d'Italia, Piviere tortolino, Pavoncella, Beccaccino, Voltapietre, Gabbiano reale, Torcicollo, Pispola, Luì grosso, Venturone, Organetto, Airone guardabuoi.

821. Artuso I., 2013. Hunting and breeding success of rock partridge *Alectoris graeca saxatilis* on the Italian Alps (2006-2010). *Proceedings of First Conference on the Mediterranean populations of the genus Alectoris* (Alessandria, 14-15 November 2011). *Avocetta*, 37 (2): 133-136.

Il lavoro contiene dati valdostani riferiti alla durata del periodo venatorio, al numero di soggetti abbattuti da cacciatori e al successo riproduttivo (rapporto giovani/adulti in estate).

822. Bocca M., Caprio E., Rolando A., 2012. The winter roosting ecology of the Black Grouse *Tetrao tetrix* in north-western Italian Alps. *73° Congresso dell'Unione Zoologica Italiana* (Firenze, 24-27 settembre 2012). Riassunti dei contributi: 117.

823. Bocca M., Caprio E., Chamberlain D., Rolando A., 2014. The winter roosting and diet of Black Grouse *Tetrao tetrix* in the north-western Italian Alps. *Journal of Ornithology*, 155 (1): 183-194.

L'ecologia del Fagiano di monte durante lo svernamento è stata indagata per due decenni nel Parco Mont Avic. L'area di studio è risultata ideale per l'individuazione delle caratteristiche stazionali selezionate per la scelta dei siti di ricovero diurni e notturni, stante l'omogenea diffusione della più importante fonte alimentare invernale (pino uncinato). In inverno la specie passa la maggior parte del tempo in igloo scavati nella neve oppure al riparo di arbusti e alberi con fronde prossime al suolo; la disponibilità di ricoveri idonei è fondamentale per mantenere un positivo bilancio energetico e ridurre il tasso di predazione. Il

lavoro evidenzia le possibili conseguenze negative derivanti da lunghi periodi con condizioni non idonee allo scavo degli igloo (copertura nevosa scarsa o con superficie gelata) o da una struttura del manto vegetale non idonea.

824. Bosio G., 2014. Indagine sulla presenza del Succiacapre (*Caprimulgus europaeus*) in Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 21.

Indagine volta a verificare le segnalazioni storiche di presenza del Succiacapre nella regione ed a monitorare altre zone sottoposte a tutela o potenzialmente idonee alla specie. Nelle stagioni riproduttive del 2012 e 2013 è stata accertata la presenza di almeno 30 maschi cantori, distribuiti in ambienti xerici della media Valle d'Aosta centrale. Di particolare interesse la distribuzione altitudinale, compresa tra gli 890 e i 1865 m, con valori massimi decisamente al di sopra dei limiti precedentemente conosciuti.

825. Brichetti P., Grattini N., 2011. Distribuzione, consistenza ed evoluzione delle popolazioni di Migliarino di palude, *Emberiza schoeniclus*, nidificanti in Italia nel periodo 1980-2010. *Rivista Italiana di Ornitologia*, 81 (2): 97-109.

Viene ricordata l'unica riproduzione nota per la specie in Valle d'Aosta (1984, Les Iles di St-Marcel).

826. Cerrato C., Orusa R., Abete M. C., Robetto S., Tarasco R., 2013. L'avifauna come bioindicatore di contaminazione ambientale; dati raccolti su esemplari di Ghiandaia. *Atti XIV Convegno Italiano di Ornitologia* (Trieste, 27-30 settembre 2007). *Rivista Italiana di Ornitologia*, 82 (1/2): 167-171.

Sono state esaminate le concentrazioni di Cadmio, Cromo e Piombo rilevate nel fegato e nelle penne di 175 Ghiandaie abbattute in Valle d'Aosta secondo i piani di controllo numerico della specie stabiliti dall'amministrazione regionale. L'avifauna viene considerata come un indicatore particolarmente utile nel rilevamento di metalli pesanti nell'ambiente.

827. Chioso C., Nicolino M., 2012. Il monitoraggio in Valle d'Aosta. *Info Gipeto*, 29: 17.

828. Chioso C., Nicolino M., 2013. Il monitoraggio in Valle d'Aosta. *Info Gipeto*, 30: 18.

829. Chioso C., Nicolino M., 2014. Il monitoraggio in Valle d'Aosta e nel Parco Nazionale Gran Paradiso. *Info Gipeto*, 31: 20.

Periodiche notizie di aggiornamento sul progetto di reintroduzione del Gipeto sulle Alpi. I contributi espongono dettagli sulle prime riuscite nidificazioni valdostane del 2012, 2013 e 2014 in Valle di Rhêmes e in Valsavarenche.

830. Christille C., Marguerettaz F., 2014. Indagine sulla distribuzione dell'Ortolano (*Emberiza hortulana*) in Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 20.

L'indagine, iniziata nel 2012 dall'ornitologo Fabio Casale con il supporto degli Autori e poi dagli stessi proseguita nel 2013, ha consentito di individuare alcune aree di riproduzione della specie. Pur avendo subito una forte contrazione numerica e di areale rispetto ai dati regionali degli ultimi decenni del Novecento, l'Ortolano è da considerarsi presente con una popolazione presumibilmente ancora vitale.

831. Culasso P., Toffoli R., 2014. Boschi, pascoli e rocce della Riserva Naturale di Montagnayes: tre ambienti preziosi per l'avifauna alpina. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 10.

Questa indagine preliminare sull'avifauna della nuova Riserva Naturale di Montagnayes, istituita nel 2013 in comune di Bionaz, ha rivelato la presenza di 47 specie, alcune delle quali di particolare interesse conservazionistico.

832. Della Toffola M. (a cura di), 2014. Piemonte. In: “Risultati dei censimenti degli uccelli acquatici svernanti in Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana e Campania: anno 2013”. *Picus*, 40 (1): 18-36 (19-23).
Nei sei settori del corso valdostano della Dora Baltea censiti nel gennaio 2013 sono risultati presenti Alzavola, Germano reale, Cormorano, Airone cenerino e Folaga. Non consueto il numero di 590 Germani reali.
833. Fasano S. G., Mervic C., Ranghino S., 2013. Resoconto dell'attività di inanellamento a scopo scientifico in Piemonte e Valle d'Aosta. Anno 2012. *Rivista Piemontese di Storia Naturale*, 34: 367-387.
Complessivamente nella regione piemontese-valdostana, nel 2012, sono stati inanellati 35.660 uccelli. Quelli inanellati in Valle d'Aosta, in sette diverse località, risultano 206.
834. Nicolino M., Borney S., Chioso C., von Hardenberg A., 2012. Prima nidificazione del Gipeto *Gypaetus barbatus* (Linnaeus, 1758) nel Parco Nazionale Gran Paradiso dopo 99 anni dall'ultimo abbattimento. *73° Congresso dell'Unione Zoologica Italiana* (Firenze, 24-27 settembre 2012). Riassunti dei contributi: 107.
Comunicazione delle avvenute riproduzioni del 2012, a quasi un secolo di distanza dall'abbattimento dell'ultimo soggetto valdostano (1913) e dopo 90 anni dall'istituzione del Parco del Gran Paradiso (1922).
835. Posse B., 2013. Chronique ornithologique romande: printemps-été et nidifications en 2012. *Nos Oiseaux*, 60 (511): 33-56.
836. Posse B., Antoniazza S., 2013. Chronique ornithologique romande: automne 2013 et hiver 2013-2014. *Nos Oiseaux*, 61 (517): 149-172.
Il primo resoconto notifica la presenza di Ballerina bianca in periodo riproduttivo all'Ospizio del Gran S. Bernardo; il secondo l'avvistamento di un Airone cenerino sullo stesso colle.
837. Rossi G., 2013. Apports de Lézards des murailles *Podarcis muralis* au nid d'un Rogeorge à front blanc *Phoenicurus phoenicurus*. *Nos Oiseaux*, 60 (513): 143-144.
Interessante nota con documentazione fotografica riguardante l'apporto al nido, da parte di un maschio di Codiroso comune, in due giorni successivi, di una Lucertola muraiola (Aosta, via delle Betulle, 13-14 luglio 2013). La nutrizione dei giovani con prede di questa dimensione e peso non risulta precedentemente notificata per la specie.
838. Toffoli R., 2014. Farmland e Woodland Bird Index: gli andamenti degli uccelli negli ambienti agrari e forestali. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 17.
Sintetica relazione sugli andamenti delle popolazioni valdostane di uccelli legati ad ambienti agrari (Farmland Bird Index), forestali (Woodland Bird Index) o di prateria alpina (Grassland Bird Index). La ricerca è stata svolta nel periodo 2000-2013, in rapporto alle esigenze di pianificazione territoriale e di individuazione di interventi gestionali da parte dell'amministrazione regionale.

Zoologia - Mammiferi

839. Agnelli P., Russo D., Martinoli A., 2008. *Linee guida per la conservazione dei Chiroterteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi*. Roma: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Ozzano Emilia BO: Istituto Superiore per la Ricerca e la Protezione Ambientale (Quaderni di Conservazione della Natura, 28). 213 p.

Un capitolo presentato come caso di studio (p. 155-160) è dedicato alla colonia di *Rhinolophus ferrumequinum* della Cattedrale di Aosta. Si tratta dell'unica colonia nota per l'intero territorio piemontese-valdostano.

840. Apollonio M., Brivio F., Rossi I., Bassano B., Grignolio S., 2013. Consequences of snowy winters on male mating strategies and reproduction in a mountain ungulate. *Behavioural Processes*, 98: 44–50.

Studio svolto nel Parco del Gran Paradiso (Valnontey e Valsavarenche) sull'influenza del tempo atmosferico, in particolare delle precipitazioni nevose, sulle strategie di accoppiamento e riproduzione dei maschi di Stambecco.

841. Brambilla A., Biebach I., Bassano B., Bogliani G., von Hardenberg A., 2015. Direct and indirect causal effects of heterozygosity on fitness-related traits in Alpine ibex. *Proceedings of the Royal Society B: Biological Sciences*, 282: 1-9.

Studio svolto nella zona di Levionaz in Valsavarenche, avente per oggetto l'incrocio di individui di Stambecco consanguinei.

842. Brambilla A., von Hardenberg A., Bassano B., 2010. Effetti dei cambiamenti climatici sulla crescita delle corna dello Stambecco alpino (*Capra ibex*) nel Parco Nazionale Gran Paradiso. *VII Congresso Italiano di Teriologia* (Fabriano AN, 5-7 Maggio 2010). Riassunti. *Hystrix*, 21 (Supplemento): 74.

Gli Autori evidenziano come la crescita delle corna risulti essere negativamente influenzata dalla densità delle precipitazioni nevose nell'inverno precedente e dalla piovosità e dalle temperature primaverili.

843. Brambilla A., von Hardenberg A., Kristo O., Bassano B., Bogliani G., 2013. Don't spit in the soup: faecal avoidance in foraging wild Alpine ibex, *Capra ibex*. *Animal Behaviour*, 86: 153-158.

Ricerca svolta nella zona di Levionaz in Valsavarenche: viene testata l'ipotesi che lo Stambecco eviti di pascolare in aree contaminate da feci, muovendosi invece verso settori di terreno più puliti, principalmente allo scopo di evitare l'infestazione da parte di parassiti attraverso la "faecal-oral route" evidenziata per gli ungulati selvatici.

844. Ferrari M. A., 2014. *La via del lupo. Nella natura selvaggia dall'Appennino alle Alpi*. Bari: Laterza (Economica Laterza, 687). 197 p.

Un intero capitolo è dedicato alla comparsa del Lupo in Valsavarenche, con le conseguenti contrapposizioni verificatesi inizialmente tra parte della popolazione e le varie istanze ambientaliste.

845. Lanza B., 2012. *Mammalia V. Chiroptera*. Milano: Calderini (Fauna d'Italia, 47). xiii, 786 p.

Il 47° volume della collana Fauna d'Italia aggiorna ampiamente il 4° volume della collana stessa dedicato ai Chiroterteri e pubblicato nel 1959 dallo stesso autore. Il prof. Lanza sottolinea come, tra i Mammiferi, proprio la conoscenza dei pipistrelli sia maggiormente progredita, sia sotto il profilo della biologia in generale sia soprattutto con riguardo alla tassonomia, in seguito al progresso di svariate tecniche genetiche. Preceduta da un'estesa Parte generale di oltre 200 pagine, la Parte speciale tratta i 39 taxa presenti in Italia con inusuale abbondanza di dettagli, precisi disegni e cartine di distribuzione. I riferimenti bibliografici (110 pagine) e 47 tavole a colori completano il volume. Espliciti riferimenti alla Valle d'Aosta riguardano le specie *Myotis nattereri*, *M. bechsteinii*, *M. daubentonii*, *Pipistrellus pygmaeus*, *Nyctalus leisleri*, *Plecotus macrobullaris* e *Tadarida teniotis*, tratti dal lavoro di Debernardi e Patriarca del 2008 pubblicato sulla nostra Revue n. 61/62.

846. Mignatti A., Casagrandi R., Provenzale A., von Hardenberg A., Gatto M., 2012. Sex- and age-structured models for Alpine ibex *Capra ibex ibex* population dynamics. *Wildlife Biology*, 18 (3): 318-332.
Le dinamiche di popolazione degli stambecchi del Parco Gran Paradiso, in particolare il decremento seguito alla crescita degli anni Ottanta e Novanta del secolo scorso, vengono esaminate alla luce di modelli statistici, con particolare riferimento alla densità di popolamento e alla profondità dell'accumulo nevoso invernale.
847. Pasquaretta C., Ferrari C., Bogliani G., von Hardenberg A., 2010. Influenza del disturbo antropico sul comportamento anti predatorio della Marmotta alpina (*Marmota marmota*). *VII Congresso Italiano di Teriologia* (Fabriano AN, 5-7 Maggio 2010). Riassunti. *Hystrix*, 21 (Supplemento): 40.
848. Ferrari C., Pasquaretta C., Réale D., von Hardenberg A., 2010. Temperamento nella Marmotta alpina (*Marmota marmota*): l'importanza di considerare le differenze individuali nello studio di una specie. *VII Congresso Italiano di Teriologia* (Fabriano AN, 5-7 Maggio 2010). Riassunti. *Hystrix*, 21 (Supplemento): 86.
849. Dumont F., Pasquaretta C., Réale D., Bogliani G., von Hardenberg A., 2012. Flight initiation distance and starting distance: biological effect or mathematical artefact? *Ethology*, 118: 1051-1062.
850. Ferrari C., Pasquaretta C., von Hardenberg A., Bassano B., 2012. Intraspecific killing and cannibalism in adult Alpine marmots *Marmota marmota*. *Ethology Ecology & Evolution*, 24 (4): 388-394.
851. Ferrari C., Pasquaretta C., Carere C., Cavallone E., von Hardenberg A., Réale D., 2013. Testing for the presence of coping styles in a wild mammal. *Animal Behaviour*, 85 (6): 1385-1396.
Questi studi eco-etologici di particolare interesse sono stati effettuati a Orvieilles in Valsavarenche, nell'ambito di un progetto di studio a lungo termine sulla Marmotta alpina.
852. Patriarca E., Debernardi P., 2014. A checklist of bats (Mammalia: Chiroptera) of Aosta Valley (NW Italy). *IX Congresso Italiano di Teriologia* (Civitella Alfedena AQ, 7-10 Maggio 2014). Riassunti. *Hystrix*, 25 (Supplement): 127.
Viene notificata la presenza di tre nuove specie in precedenza non note per la Valle d'Aosta: *Rhinolophus hipposideros* (Valgrisenche), *Vespertilio murinus* (Valle di Rhêmes) e *Eptesicus nilsonii* (Valli di Champorcher, Champdepraz, Cogne, Savara e Ferret). In totale sono note per la regione 19 specie.
853. Piccioni L., 2010. Risarcire la natura, educare alla protezione. Aspetti simbolici delle cacce di selezione allo stambecco nel parco nazionale del Gran Paradiso (1948-1969). *Histoire des Alpes*, 25: 247-260.
L'articolo riguarda la figura e le iniziative di Renzo Videsott, direttore del Parco del Gran Paradiso dal dopoguerra al 1969. Il periodico è pubblicato dal prestigioso Politecnico Federale di Zurigo.
854. Sica N., Grignolio S., Brivio F., Apollonio M., 2014. Faecal testosterone and cortisol metabolites in relation to life history traits of male of Alpine ibex (*Capra ibex*). *IX Congresso Italiano di Teriologia* (Civitella Alfedena AQ, 7-10 Maggio 2014). Riassunti. *Hystrix*, 25 (Supplement): 60.
Livelli di testosterone e cortisolo misurati in stambecchi del Parco Gran Paradiso attraverso l'analisi dei metaboliti fecali.

Progetto Interreg “GREAT-Grandi Erbivori negli Ecosistemi Alpini in Trasformazione”

Il progetto Interreg 2007-2013 di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera denominato “GREAT – Grandi Erbivori negli Ecosistemi Alpini in Trasformazione” ha rappresentato un’occasione molto importante di scambio e di condivisione di informazioni e metodologie di ricerca tra il Parco Nazionale Gran Paradiso e il Parco Nazionale Svizzero.

Le varie attività del progetto hanno portato alla pubblicazione on-line, da parte dei due parchi, di importanti risultati. I relativi testi sono reperibili sotto forma di allegati all’indirizzo <http://www.greatinterreg.eu/risultati.php>.

Elenchiamo di seguito, secondo l’ordine degli allegati, i lavori che riguardano le ricerche svolte nel parco italiano su Stambecco e Camoscio.

855. Brambilla A., Battoraro M., 2014. GPS collar to test reliability of block count census on male Alpine ibex in Gran Paradiso National Park. Allegato 2a-1. 6 p.
856. Brivio F., 2014. Effects of capture by telenarcosis on male Alpine ibex. Allegato 2a-2. 18 p.
857. Brivio F., 2014. Spatial behaviour and activity patterns of male ibex in the Gran Paradiso National Park. Allegato 2a-4. 10 p.
858. Bassano B., Gennero S., Luzzago C., Bruno S., Ferroglio E., 2014. Brucellosis and infectious diseases did not drive the decreasing of Alpine ibex (*Capra ibex*) population in Gran Paradiso National Park (Italy). Allegato 2a-5. 12 p.
859. Brambilla A., Biebach I., 2014. Heterozygosity-Fitness Correlation despite low variation at Major Histocompatibility Complex in Alpine ibex (*Capra ibex*), evidence for selection or signal of inbreeding? Allegato 2a-6. 16 p.
860. Corlatti L., Fattorini L., Nelli L., 2014. The use of block counts, mark-resight and distance sampling to estimate population size of a mountain-dwelling ungulate. Allegato 2b-1. 20 p.
861. Imperio S., Corlatti L., Bassano B., Provenzale A., 2014. Dynamics of two ungulate populations in a mountain habitat: density dependence and climatic effects. Allegato 2b-2. 17 p.
862. Corlatti L., Bassano B., Valencak T. G., Lovari S., 2014. Foraging strategies associated with alternative reproductive tactics in a large mammal. Allegato 2b-3. 16 p. (già pubblicato nel 2013 in *Journal of Zoology*, 291: 111-118).
863. Corlatti L., Bassano B., 2014. Contrasting alternative hypotheses to explain rut-induced hypophagia in territorial male chamois. Allegato 2b-4. 17 p. (già pubblicato nel 2014 in *Ethology*, 120: 32-42).

864. Corlatti L., Palme R., Lovari S., 2014. Physiological response to etho-ecological stressors in male Alpine chamois: timescale matters! Allegato 2b-7. 21 p. (già pubblicato nel 2014 in *Naturwissenschaften*, 101: 577-586).
865. Corlatti L., Bassano B., Poláková R., 2014. Preliminary data on paternity in Alpine chamois. Allegato 2b-8. 3 p.
866. Avanzinelli E., Viterbi R., 2014. Spatial distribution and space use of ungulate species in Gran Paradiso National Park. Allegato 3a-1. 27 p.
867. Colombo M., Bal X., 2014. DNA Barcoding method to estimate summer diet overlap of Chamois (*Rupicapra rupicapra*) and Ibex (*Capra ibex*) in the context of climate change impact on mountain ungulate. Allegato 3a-3. 11 p.
868. Avanzinelli E., Viterbi R., 2014. Summer habitat suitability distribution of Alpine ibex and Alpine chamois in Gran Paradiso National Park. Allegato 3b-2. 18 p.
869. Imperio S., Avanzinelli E., Viterbi R., 2014. Climate change effects on summer distribution of Alpine ibex and Alpine chamois in the Gran Paradiso National Park. Allegato 3b-3. 17 p.
870. von Hardenberg A., McCrea R., Ranghetti L., Bassano B., Grignolio S., Provenzale A., Morgan B., 2014. Modelling the dynamics of a declining mountain ungulate population integrating total population counts and individual life history data. Allegato 3b-4. 14 p.
871. Dalmazzone S., Frontuto V., Giaccaria S., Vallino E., 2014. A contingent valuation approach for the estimation of the economic value of ibex and other alpine ungulates. Allegato 4c-1. 7 p.
872. Corlatti L., 2014. Possibilità e insidie dei metodi di conteggio. Allegato 5a-2 (Workshop Internazionale sul Camoscio, Rhêmes-St-Georges 26/11/2013, Abstract Book: 38-53).

Zoologia - Varie

Si citano infine alcune pubblicazioni che per il loro carattere pluridisciplinare non hanno trovato collocazione nelle precedenti sezioni della zoologia.

873. Alessi N., Alessi M., 2013. *Parco Nazionale Gran Paradiso. Una storia lunga novant'anni*. Aosta: Le Château. 221 p.
Elegante pubblicazione sulla storia e gli aspetti naturali del Parco, in occasione dei 90 anni della sua istituzione. Ampia, originale e veramente interessante la parte dedicata alle interviste fatte ai guardaparco.

874. Bocca M., 2014. Habitat, flora e fauna del Parco Naturale Mont Avic. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 14.
Sintetica illustrazione degli studi effettuati nel Parco del Mont Avic in ordine a flora, fauna e tipologie ambientali. Si sottolinea come nel Parco siano state segnalate ben 125 specie animali in precedenza non note per la Valle d'Aosta, 11 delle quali nuove anche per l'Italia.
875. Bocca M., 2015. *La Fauna*. In: Da Canal J. (a cura di): *Saint-Marcel. Un pays, une communauté, une histoire*. Quart: Musumeci. 375 p. (p. 51-57).
Breve rassegna della fauna più rappresentativa del territorio comunale di St-Marcel, dagli ambienti forestali a quelli rurali, sino a quelli alpini e nivali. Particolare accento è posto sulla principale peculiarità faunistica della zona, costituita dalla zona umida di Les Iles. Vedi anche n. 777.
876. Chioso C., Oreiller P., 2014. Biodiversità e conservazione faunistica. Monitoraggio e gestione del Lupo e del Gipeto in Valle d'Aosta. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 15.
Cenni sulle attività di monitoraggio delle due specie tornate a popolare le montagne valdostane.
877. Spilinga C., Chiodini E., 2014. Anfibi, Rettili e Mammiferi. Primi risultati e potenzialità dell'area. *Workshop "Biodiversità. Tre anni di ricerche in Valle d'Aosta"* (Pollein, 20 maggio 2014). Abstracts: 9.
La ricerca ha riguardato la nuova Riserva naturale di Montagnayes in territorio di Bionaz. Sono risultate potenzialmente presenti 3 specie di Anfibi e 7 specie di Rettili e rilevate 11 specie di Mammiferi.
878. Christille C., Marguerettaz F., 2014. Gli ambienti umidi della Valle d'Aosta. Aosta: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Museo regionale di Scienze Naturali (Briciole di natura). 31 p.
879. Christille C., Marguerettaz F., 2014. Gli Anfibi della Valle d'Aosta. Aosta: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Museo regionale di Scienze Naturali (Briciole di natura). 23 p.
880. Christille C., Marguerettaz F., 2014. Le Libellule della Valle d'Aosta. Aosta: Regione Autonoma Valle d'Aosta, Museo regionale di Scienze Naturali (Briciole di natura). 23 p.
Editi in doppia versione italiana e francese, questi opuscoli con illustrazioni e testi semplici e chiari svolgono brillantemente la loro funzione divulgativa.
881. Viterbi R., Cerrato C., Bassano B., Bionda R., von Hardenberg A., Provenzale A., Bogliani G., 2013. Patterns of biodiversity in the northwestern Italian Alps: a multi-taxa approach. *Community Ecology*, 14 (1): 18-30.
Illustrazione di un programma di indagini di campo volte a determinare i fattori che influenzano la biodiversità e identificare i metodi più appropriati per un monitoraggio periodicamente ripetibile. Vengono illustrati i risultati conseguiti in un primo anno di ricerca in tre aree protette dell'Italia nord-occidentale (Gran Paradiso, Orsiera-Rocciavré e Veglia-Devero) e riguardanti Lepidotteri Ropaloceri, Uccelli e Artropodi di superficie (Coleoptera Carabidae e Staphylinidae e Araneae).